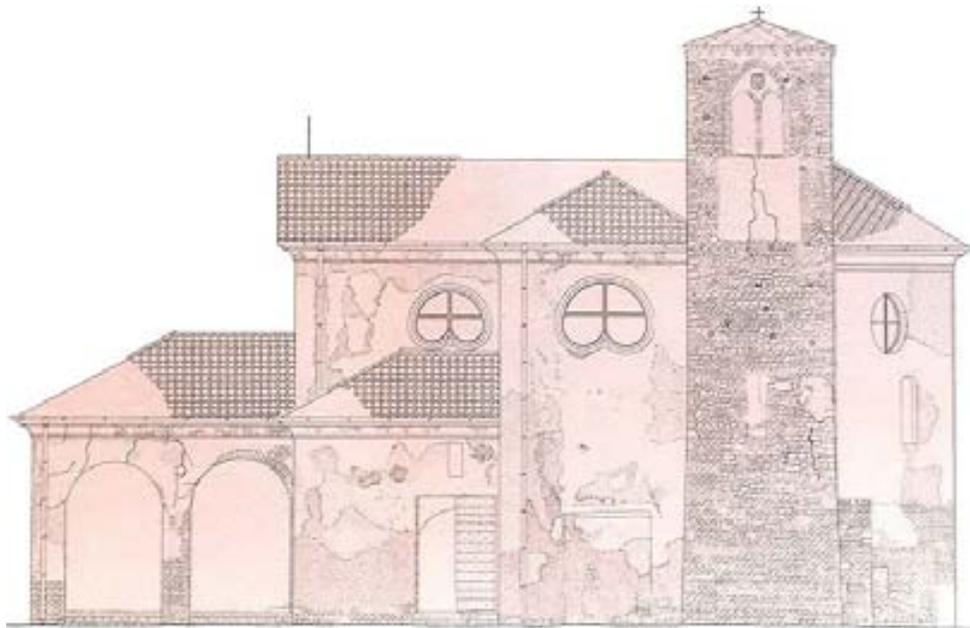


Abbazia di S. Maria in Cavour: analisi del dissesto e ipotesi di consolidamento.
di Ianelli Ida Rosaria e Papparatto Francesco
Relatore: Rosalba Ientile

Il presente lavoro ha per oggetto lo studio dell'abbazia benedettina di S. Maria di Cavour, nell'ambito delle "emergenze architettoniche" del parco della Rocca di Cavour, e le relative proposte per la conservazione e il consolidamento del complesso.

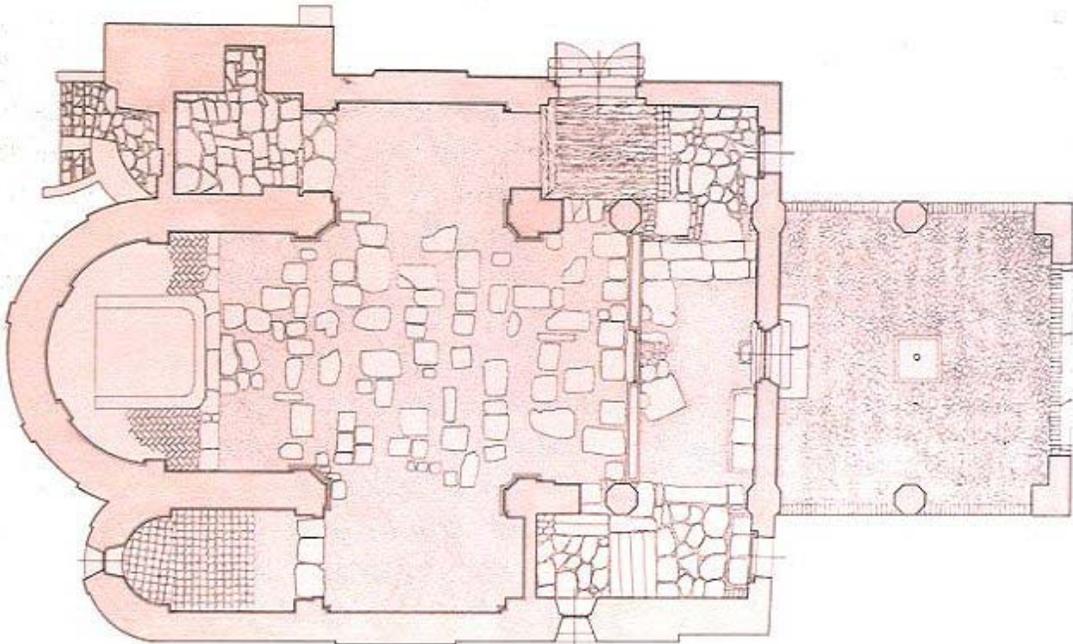


L'abbazia sorge ai piedi della Rocca, a Sud - Est dell'abitato dell'attuale cittadina di Cavour, ai confini meridionali della provincia di Torino.

Nel delineare la sequenza delle fasi costruttive dell'abbazia ci siamo attenuti a quanto attestato dai resti murari e dalla documentazione scritta.

La chiesa di S. Maria di Cavour presenta un aspetto difficilmente assimilabile ai canoni architettonici consueti, in quanto frutto dell'innesto di una pianta a croce greca, "chiesa settecentesca", su una precedente basilicale a tre navate, "chiesa landolfiana", attraverso uno stadio intermedio a navata unica e cappelle laterali.

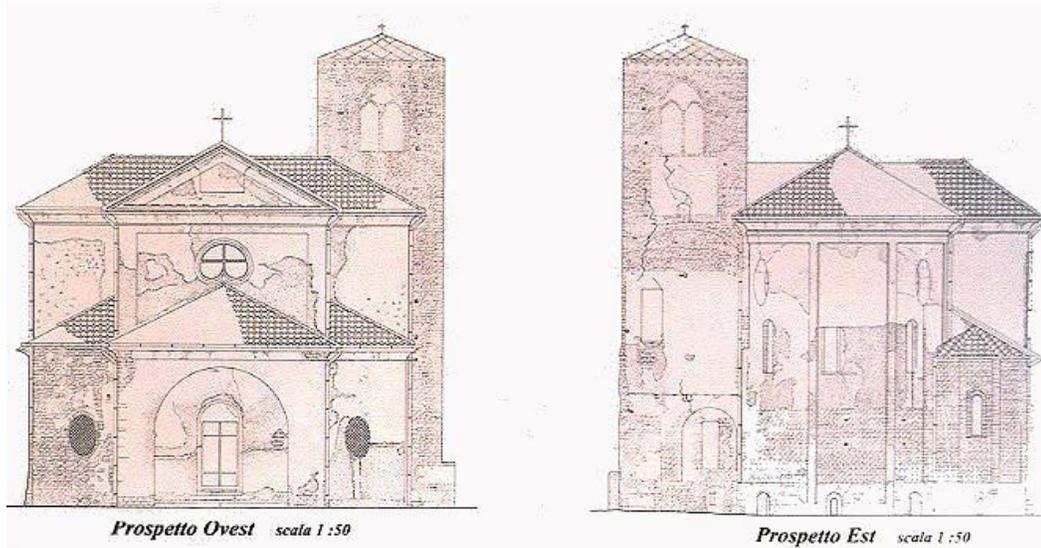
E' orientata est - ovest, con abside ad est ; un basso campanile a pianta quadrangolare si inserisce tra il braccio sud del transetto e l'abside centrale.



L'impianto a croce greca è percepibile esteriormente in modo chiaro grazie all'altezza delle coperture, anch'esse a spiovente ed in coppi, ma ad una quota superiore rispetto al tratto occidentale delle navate laterali e dell'absidiola nord.

In base a quanto premesso si possono distinguere i quattro seguenti momenti costruttivi

- Chiesa landolfiana a tre navate (1037-1600)
- Costruzione campanile(1433-1499)
- Chiesa a navata unica con cappelle laterali (1600-1780)
- Chiesa settecentesca a croce greca (1780)



Il complesso abbaziale nella maggior parte delle sue strutture presenta instabilità statica, in particolare il portico antistante la facciata principale, i pilastri in pietra di luserna della navata centrale della cripta, il campanile e l'edificio attiguo alla chiesa. I dissesti sulle strutture originarie dei due edifici sono dovuti ad una mancata manutenzione, alla tipologia costruttiva, all'utilizzo di materiali di riuso e ai molteplici interventi che l'abbazia ha subito nel corso dei vari secoli, interventi che hanno modificato in modo sostanziale non solo l'abbazia dal punto di vista architettonico ma anche dal punto di vista strutturale.

Considerando, quindi, le strutture più degradate abbiamo verificato la stabilità dello stato di fatto delle strutture lignee di copertura, delle strutture lignee orizzontali, delle volte e degli archi in muratura e delle strutture verticali.

Una parte dell'edificio attiguo alla chiesa è attualmente usato come sede per mostre, esposizioni, ed altro, e si prevede di mantenere tale destinazione.

Pertanto il nostro progetto è stato effettuato formulando proposte di intervento necessarie ad annullare i processi di degrado strutturale.

Per avere un quadro generale e al tempo stesso dettagliato della situazione del degrado dell'abbazia e dei consolidamenti necessari per il risanamento della stessa abbiamo realizzato delle schede contenenti posizione, tipologie, cause del degrado, e ipotesi di intervento.

Per quanto riguarda quest'ultime ci siamo attenuti alle indicazioni della normativa vigente in materia.